

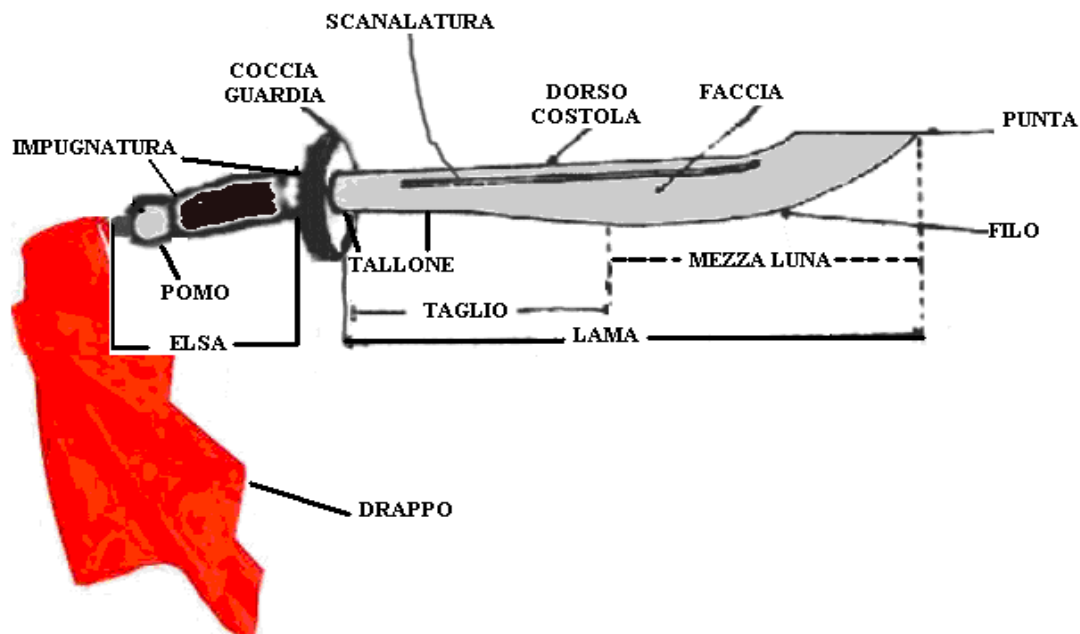
Elementi Fondamentali della sciabola

Per un uso adeguato della sciabola è molto importante che essa possieda almeno uno dei seguenti requisiti:

Lunghezza: dopo averla impugnata (A), la sua lunghezza deve arrivare all'altezza degli occhi, e, in ogni caso, non deve mai superare il livello delle tempie. E' molto importante che essa sia ben proporzionata a colui che la userà, per garantire forza e comodità durante la pratica della forma.

Peso: Evitare in ogni caso quelle in uso nel Wushu o costruite in alluminio, dato che nel primo caso il materiale impegnato è leggerissimo e nel secondo, la sciabola sarà soggetta a deformarsi con l'uso. L'ideale sarebbe di usare sciabole costruite in acciaio, e soprattutto ben bilanciate. E' importante scegliere le armi secondo la propria corporatura, perché non devono essere né troppo lunghe né troppo corte. A volte è possibile smontarle per personalizzare o accorciarle (come i bastoni).

Parti della Sciabola



Pomo (): parte finale dell'Elsa sciabola. Nella fase d'assemblaggio il pomo serve per bloccare il codolo (parte finale dell'arma che si inserisce nell'impugnatura) e per tenere assieme l'arma. Sul pomo si lega un pezzetto di stoffa chiamata "fiocco o drappo". In combattimento il pomo può servire per colpire una tempia o un polso e nella pratica il pomo viene usato per bilanciare l'arma.

Impugnatura, elsa (Hu shou): è la parte dell'arma che si tiene in mano può essere dritta o leggermente curva, ma in ogni caso anatomica e adatta all'incavo della mano di chi la usa. Anticamente l'elsa poteva essere decorata e rivestita con del cordino per assorbire il sudore e il sangue. Può essere di varie lunghezze in modo da poterla usare anche con due mani. Nella Nan Dao alla fine c'è un anello.



Scanalatura (Gōu): Può essere singola o plurima, lunghi e stretti sulla faccia della sciabola, paralleli al dorso della stessa e servono per alleggerirne la struttura e per facilitare l'estrazione della lama dopo un affondo di punta dal corpo dell'avversario diminuendo l'effetto "ventosa". Nei coltelli da combattimento moderni queste scanalature sono definite "scolasangue" verve per lo scorrere del sangue lungo la faccia.



Filo (Fēng): è l'unica parte della lama che è affilata e si divide in "*filo dritto*" (o dritto) e "*filo falso*" (o rovescio)”:

1. Il *filo dritto* è quel filo che guarda l'avversario ed è nella stessa direzione delle nocche di chi impugna la sciabola,
2. Il *filo falso* è quello che rimane rivolto verso chi la impugna e nella direzione del pollice.

In generale, il filo dritto si utilizza per tagli diretti ed affondi, mentre il filo falso viene utilizzato per i colpi di rovescio.

La parte affilata comincia dalla guardia e arriva fino alla punta e deve essere sempre tenuta all'esterno del corpo. Questa è differenza tra le lame cinesi, e quelle giapponesi. Infatti le Katane erano famose per il taglio molto preciso, i migliori spadaccini erano in grado di tagliare l'avversario in due, il concetto delle armi cinesi era molto più simile alla temutissima "daga" degli antichi romani, queste spade avevano il filo ma provocavano degli squarci, ed i feriti non riuscivano più a guarire andando in contro a morte per le infezioni che si verificavano.

Taglio: parte più sottile che ha inizio al termine del primo terzo della lama rispetto al tallone e arriva fino alla mezza luna. È la parte più grossa della lama e più forte, usata nei colpi quando si deve tranciare un braccio o un'arma, e anche nelle parate(per deviare un attacco).

Mezza Luna- Contro Taglio (Yuè yá): parte finale della lama: è la caratteristica che contraddistingue la sciabola dalla spada. La mezza luna permette alla lama di scorrere sul corpo dell'avversario, tagliando con facilità senza richiedere troppa forza e senza che la lama rimanga incastrata.



Tallone (Gēn): è la parte più robusta, non scanalata, che dà origine alla lama propriamente detta.

Guardia-Coccia: parte della sciabola, di solito d'acciaio, usata per proteggere la mano dal sangue e dai colpi dell'arma avversaria, quando questa scivolava sulla lama.

Drappo- Fiocco (Jīn): è un pezzo di stoffa all'estremità dell'elsa. Oggi è usata in allenamento (durante la pratica della forma, lo studente, muovendo la sciabola e il fiocco, rileva la quantità di Chi e la forza muscolare che usa) o durante le esibizioni, ma assumeva un ruolo essenziale in battaglia, dato che poteva essere utilizzato in innumerevoli situazioni. Principalmente la sua funzione era quella di confondere la lama alla vista dell'avversario, infatti, il colore prevalentemente è il rosso, oppure il rosso e il verde. Il suo uso era molteplice e, secondo i casi, era impegnato per confondere l'avversario, oppure per pulirsi le mani dal sudore o dal sangue, in modo che la presa sull'impugnatura non potesse mai risultare scivolosa. Altro uso era quello di creare un'ulteriore al esterno della mano che impugnava la sciabola Infine esso poteva essere "lanciato come vera e propria arma offensiva contro il volto dell'avversario. Usato in maniera appropriata, era in grado di accecare o stordire momentaneamente l'avversario.

Faccia (miàn): parte della sciabola che parte dalla guardia e arriva fino alla punta.

Dorso-Costola (Bēi): parte opposta al taglio, spesso circa dodici millimetri, usata per parare un colpo o per colpire un avversario. La mano può appoggiare sul dorso per attenuare meglio una parata, va tenuta rivolto verso se stessi.

Lama (Sāo Piàn): La lama viene idealmente divisa lungo la sua lunghezza e la divisione più comune è quella in tre parti più o meno uguali in lunghezza: *debole*, *medio* e *forte*. Il *debole* è la parte più lontana dalla impugnatura, il *forte* quella più vicina e il 'medio 'quella situata fra i due. Durante l'uso, la spada ferisce con il debole, poiché dotato di maggiore velocità, e para con il forte, poiché maggiormente stabile e robusto. Spesso la lama della sciabola presenta sul lato *piatto* delle scanalature lungo la sua lunghezza



Codolo: è la parte terminale della lama che, allungata nell'impugnatura e viene ad essa fissata, con vari metodi (es: bullone) in modo da assicurare l'assemblaggio del tutto.